



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

12 Novembre 2019

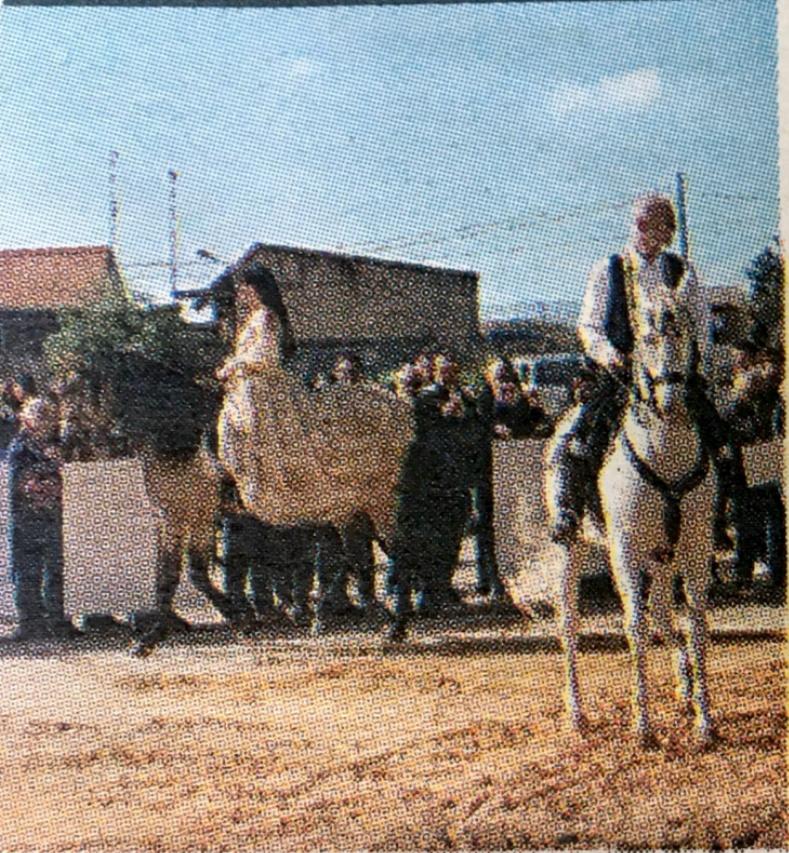
TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

S

# LA SICILIA

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2019 - ANNO 75 - N. 312 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945



## VITTORIA

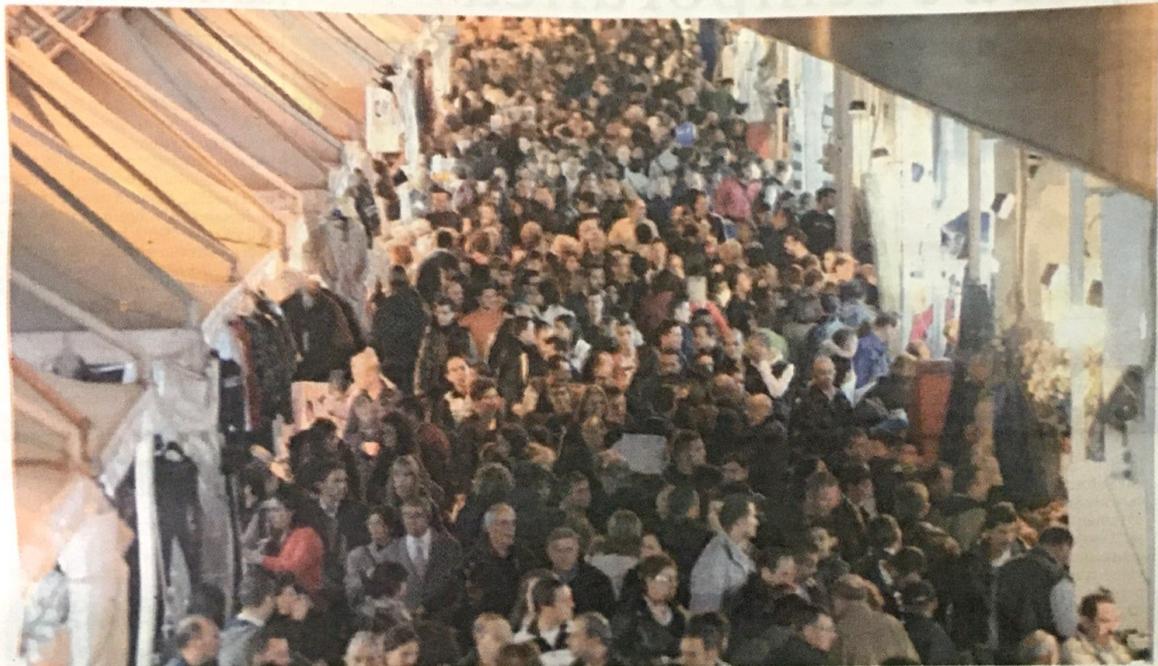
L'annuncio di Musumeci galvanizza il polo fieristico «Miglioreremo tutto»

Il sostegno annunciato dal governatore prevede tempi stretti. Ma i primi bilanci sono già in positivo, nonostante la chiusura di ieri per maltempo.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

# Musumeci galvanizza il polo fieristico

**Primi bilanci.** L'annuncio di sostegno da parte del governatore con tre milioni apre le porte alle speranze ma già si valutano i risultati del tutto esaurito nei padiglioni: previsti 400 mila euro di incassi a chiusura



## E adesso si pensi anche al rilancio dell'antichissima fiera del bestiame

La Campionaria di novembre ha compiuto 53 anni, ma la "Fiera del bestiame" si può dire che è quasi nata con la città di Vittoria. Esiste da più di due secoli, da quando la Sicilia era sotto la dominazione spagnola. Con il dispaccio del Real Patrimonio datato 8 giugno del 1790 venne regolamentato il più antico mercato del bestiame che si teneva in città. Venne battezzata come "Fiera del bestiame dei panni e degli attrezzi agricoli", e i forestieri accorrevano dai Comuni vicini essendo quella di Vittoria la fiera più importante della Sicilia orientale. Durava otto giorni. Oggi resiste mezza giornata a stento, dalle 7,30 alle 13 del secondo giorno d'apertura della Campionaria.

Ma se non è stata seppellita dagli anni e dal progresso tecnologico dei tempi moderni, lo si deve a Enzo Barbante, presidente Acev (Associazione culturale equestre Vittoria), e alla sua passione smisurata per il cavallo. È lui il patron di un evento che da mercato di bestie per uso agricolo e domestico si è tra-



sformato in kermesse culturale che esalta la magnificenza e la nobiltà del cavallo. Bene farebbe, la direzione dell'ente fiera, a valorizzare ancor di più l'evento facendolo diventare attrazione turistica. Un giorno da trascorrere a Vittoria, città capace di attrarre gente a cui offrire cultura, turismo e tradizioni secolari.

Domenica mattina ci sono state le spettacolari esibizioni di cavalli, cavalieri e amazzoni in costumi d'epoca nell'area dell'ex campo di concentramento. Un'occasione per

**Necessario rispettare i tempi richiesti: entro novembre le stime e a dicembre i progetti esecutivi**

GIUSEPPE LA LOTA

Nonostante il maltempo e l'allerta meteo, il botto c'è stato. Come da molti anni non s'era sentito. Padiglioni pieni, espositori soddisfatti, visitatori curiosi e interessati. E soprattutto molti. Nella giornata di domenica, dall'apertura alla chiusura, chi si intende di statistiche a occhio nudo calcola che circa 20 mila persone abbiano calpestato il suolo dell'area fieristica. Complice anche le bancarelle del sabato all'esterno dei padiglioni, e la tradizionale fiera del bestiame, più attraente che mai e meritevole di un ra-



Il governatore Nello Musumeci durante la sua visita alla fiera



giornamento a parte. Ieri pomeriggio la fiera è stata chiusa per il pericolo dell'allerta meteo ufficializzato da una ordinanza della Commissione.

Il direttore Davide La Rosa, percepisce che l'atmosfera attorno all'evento novembrino è più caloroso e più partecipato anche degli anni passati. Perché questa inversione? "Forse il maggiore ordine che abbiamo dato alla struttura. Abbiamo riscontrato apprezzamenti sia da parte dei visitatori che degli espositori, che domenica hanno lavorato tantissimo e preso molti contatti di lavoro". Anche se manca una settimana alla chiusura, il cassiere ha già fatto i conti. L'edizione chiuderà con un fatturato di 400 mila euro, che al netto di tutte le spese lascia in cassa 250-300 mila euro. In tempi di crisi non sono noccioline. Dati positivi che permettono alla Commissione straordinaria di riconoscere

d'aver fatto bene a tenere in vita la cittadella fieristica.

Il taglio del nastro sabato del governatore Nello Musumeci ha dato lustro alla Campionaria e motivo di pungolo al Consiglio di amministrazione della Vittoria fiera. Vero che è ogni passerella pubblica è occasione di promesse, ma sentirsi dire che per la struttura fieristica vittoriese (fatiscente come molti pezzi dell'intera città) ci sono pronti 3 milioni di finanziamenti per rifare look e restyling generale appena perverranno al tavolo di Musumeci i progetti validi, è per il Consiglio di amministrazione quanto di meglio si potesse ascoltare. "Con 3 milioni stravoliamo il polo fieristico - dice il direttore Davide La Rosa - possiamo ristrutturare e rendere comunicanti i padiglioni. Pensare al fotovoltaioco sui tetti per abbattere i costi è uno dei primi obiettivi. Le parole del governatore Musumeci ci hanno messo adrenalina, adesso sta a noi lavorare per presentare i progetti che la Regione vuole". L'incarico, del Comune o esterni, dovrà essere dato subito, perché Musumeci è stato chiaro, entro novembre presentare le spese di massima ed entro dicembre i progetti esecutivi. ●

**RVOLUZIONE.** Il direttore La Rosa: «Possiamo ristrutturare e rendere comunicanti i padiglioni»

## E adesso si pensi anche al rilancio dell'antichissima fiera del bestiame

La Campionaria di novembre ha compiuto 53 anni, ma la "Fiera del bestiame" si può dire che è quasi nata con la città di Vittoria. Esiste da più di due secoli, da quando la Sicilia era sotto la dominazione spagnola. Con il dispaccio del Real Patrimonio datato 8 giugno del 1790 venne regolamentato il più antico mercato del bestiame che si teneva in città. Venne battezzata come "Fiera del bestiame dei panni e degli attrezzi agricoli", e i forestieri accorrevano dai Comuni vicini essendo quella di Vittoria la fiera più importante della Sicilia orientale. Durava otto giorni. Oggi resiste mezza giornata a stento, dalle 7,30 alle 13 del secondo giorno d'apertura della Campionaria.

Ma se non è stata seppellita dagli anni e dal progresso tecnologico dei tempi moderni, lo si deve a Enzo Barbante, presidente Acev (Associazione culturale equestre Vittoria), e alla sua passione smisurata per il cavallo. E' lui il patron di un evento che da mercato di bestie per uso agricolo e domestico si è tra-



sformato in kermesse culturale che esalta la magnificenza e la nobiltà del cavallo. Bene farebbe, la direzione dell'ente fiera, a valorizzare ancor di più l'evento facendolo diventare attrazione turistica. Un giorno da trascorrere a Vittoria, città capace di attrarre gente a cui offrire cultura, turismo e tradizioni secolari.

Domenica mattina ci sono state le spettacolari esibizioni di cavalli, cavalieri e amazzoni in costumi d'epoca nell'area dell'ex campo di concentramento. Un'occasione per grandi e bambini: i primi hanno potuto rievocare le tradizioni antiche, di quando il cavallo era necessario per viaggiare e per il lavoro nei campi. I bambini hanno apprezzato le esibizioni circensi dei cavalli e dei loro addestratori. Le scolaresche potrebbero arricchire il patrimonio didattico.

Davide La Rosa e Giombattista Di Blasi, esaltano i meriti dell'Acev. "Si tratta di un evento a cui va riconosciuto il merito di calamitare appassionati da tutta la Sicilia. Organizzazione impeccabile il cui merito va ascritto ad Enzo Barbante che ha messo a servizio del Polo Fieristico la propria conoscenza e la propria professionalità. Siamo felici di poter contare sul suo apporto e sulla sua organizzazione. Questo primo fine settimana è stato importante in termini di contenuti e presenze".

G. L. L.